

L'IMPATTO ECONOMICO DEL COVID-19 E I PROVVEDIMENTI DI CONTRASTO

Stefano Fantacone *(Direttore della ricerca CER)*

CER
CENTRO EUROPA RICERCHE

1. Un fenomeno nuovo, ma non sconosciuto

- Banca mondiale: nel 2011-18, oltre 1.800 episodi epidemici, coinvolti 170 paesi
- Pandemia è evento che ha probabilità di verificarsi superiore a zero. Ma era ritenuta nulla la probabilità di pandemie nell'area dei paesi avanzati
- Fenomeno dunque noto e studiato
- Dalla storia economica (es. ruolo delle epidemie nella caduta dell'Impero romano)...
- ...e dalla letteratura «corrente»

2. L'impatto economico delle pandemie: cosa sappiamo dalla letteratura

- Intervallo ampio: -0,5; -5% del Pil
- Il valore superiore («worst case») è calcolato nell'ipotesi di una pandemia sul modello Spagnola:
 - 39 milioni di decessi (400mila in Italia)
 - pari al 2% della popolazione mondiale di allora (1,2% in Italia)
- Nuove stime «worst case» presentate da Barro et altri (2020): impatto sul Pil pro-capite -6%; su consumi pro-capite -8%

2. (continua)

- Queste stime pongono degli interrogativi
- Secondo *Spring Forecast* del FMI, tutti i paesi industrializzati ricadrebbero nel «worst case» misurato da Barro: molti, fra cui l'Italia, andrebbero oltre (*rare macroeconomic disasters*)
- Per Italia, sulla base parametri di Barro, contrazione attesa del Pil (-9,1%) implicherebbe un tasso di mortalità del 3%; con la Spagnola fu dell'1,2%; proiettando le cifre di marzo (anche queste un «worst case») arriveremmo a una mortalità dell'1%
- Dunque: lontani dalle cifre della Spagnola, ma effetti economici compatibili con un'epidemia di quel tipo. Come mai?

3. Coronavirus non è la Spagnola, ma ha gli stessi effetti economici: perché?

- Una risposta possibile è nella maggiore interdipendenza dell'economia mondiale: la recessione si approfondisce attraverso la contrazione degli scambi (-11% secondo FMI; -13% secondo WTO)
- Per Italia, secondo stima CER, impatto negativo da esportazioni maggiore di quello da domanda interna
- È inoltre molto elevato il costo connesso alla riduzione della mobilità (viaggi e turismo)

3. (continua)

- Ma la ragione vera è che sono state adottate misura di emergenza sanitaria estreme
- In pratica l'ipotesi «worst case» è implicitamente incorporata nei provvedimenti di lockdown

4. Una recessione «policy driven»

- La recessione è generata dal razionamento imposto alle scelte di consumo e di produzione, non da patologie del sistema economico
- Lo shock non è da offerta né da domanda, ma «amministrativo»
- Eichenbaum e altri (2020) mostrano che le misure «ottimali» di razionamento devono andare molto al di là di uno spostamento spontaneo delle curve di domanda e di offerta aggregate

4. (continua)

- Stime Eichenbaum et al (2020):
 - solo effetti su offerta di lavoro: consumi -2%, decessi 2,2 milioni
 - riduzione offerta di lavoro e di domanda: consumi -9,1%, decessi 1,7 milioni
 - misure di contenimento: consumi -21%, decessi 1,2 milioni

4. (continua)

- In sostanza, stiamo percorrendo un **trade-off**, in cui la recessione costituisce la scelta ottimale per ridurre il numero di decessi
- Le stime ci dicono che questo trade-off è molto costoso
- Tuttavia, le stime sono costruite su un'ipotesi di contagio pari al 60% della popolazione. Con la Spagnola il contagio si fermò al 33% (Barro et altri)

5. La politica economica

- Le stime di Eichenbaum et altri non contemplano misure compensative di politica economica
- Queste ultime sono necessarie, per almeno due ragioni:
 - *perché è efficiente che l'internalizzazione del costo della riduzione dei decessi sia assunto dall'operatore pubblico*
 - *perché lo shock è extra economico e quindi il sistema economico non ha strumenti per contrastarlo*
- Inoltre, non essendoci patologie economiche da correggere, la politica economica può dispiegare tutti i suoi strumenti

5. (continua)

- Obiettivo è di evitare che l'emergenza sanitaria (temporanea) determini una contrazione permanente dello stock produttivo
- Non potendo nazionalizzare il sistema produttivo per la durata del *lockdown* (!) occorre garantire liquidità e proteggere l'occupazione (in pratica, farsi carico dei costi fissi delle imprese)
- Naturalmente, bisogna anche tutelare le situazioni di disagio sociale
- Quindi: spendere, spendere, spendere. La soluzione è indicata chiaramente dalla letteratura e invocata da tutte le organizzazioni internazionali

5. Cosa si sta facendo in Italia

- DI 18/2020: contiene la tipologia di misure che servono. Secondo stime CER, impatto fino a 0,5% del Pil. Assorbe però meno del 10% della recessione
- Anche decreto 23/2020 va nella direzione giusta e compenserà ulteriormente la recessione (secondo alcune valutazioni offre liquidità sufficiente ai bisogni delle imprese)
- Stiamo comunque parlando di una caduta di Pil che supererà i 100 miliardi
- La dimensione della manovra di finanza pubblica dovrà raggiungere questa dimensione. Probabilmente ci si arriverà

5. (continua)

- Non è, tuttavia, solo una questione di risorse. Conta la rapidità con cui queste risorse arrivano al sistema produttivo. Qui ci sono numerose *defaillance*
- Ad esempio, nel Dl 18, garanzia Mediocredito allunga istruttoria e blocca iniziativa autonoma banche (che hanno fondi supplementari da Bce)
- Altro esempio; bonus 600 euro va a tutti gli iscritti alla gestione separata, di cui l'Inps ha elenco. A che serve fare domanda?
- Più in generale; garanzie funzionano se di ultima istanza, senza allungare istruttorie normali delle banche (possibile proposta Cnel)

5. (continua)

- Va altresì segnalato che ripresa dell'economia non può prescindere da certezze su tempi e modalità dell'uscita dal lockdown
- Del tutto lacunosa è la raccolta di dati sanitari, tanto che non conosciamo ancora il tasso di mortalità, né abbiamo informazioni sulla reale diffusione del virus (proposta Alleva- Zuliani).
- Sorprendentemente insufficiente la dotazione di dispositivi medici

6. Lungo periodo: quattro temi

- Siamo di fronte a un aumento del rischio di mortalità. Secondo Fan et altri (2018) per affrontare il rischio pandemico occorre aumentare permanentemente la spesa sanitaria dello 0,6% del Pil
- Per l'Italia significano circa 11 miliardi annui
- È opportuno che queste maggiori risorse siano sottratte alla logica federalista e centralizzate in un apposito Organismo nazionale (con pieni poteri in tema di contrasto delle pandemie)
- Questo aspetto potrebbe essere oggetto di una proposta Cnel

6. (continua)

- Messa in sicurezza luoghi di lavoro e locali commerciali comporta aumento dei costi per le imprese
- Può derivarne un temporaneo aumento dell'inflazione
- La crescita dei prezzi così originata deve essere accomodata e non contrastata dalla politica economica
- Occorre accomodare anche un'indicizzazione dei redditi

6. (continua)

- Sostenibilità futura della finanza pubblica a rischio
- Fondamentale concordare modalità di finanziamento del nuovo deficit sanitario in modo da sottrarlo alla valutazione dei mercati
- Del tutto condivisibile aver alzato i toni della discussione nel consesso europeo
- L'attenzione deve restare alta perché il ripetersi di una seconda recessione sul modello del 2011-12 sarebbe letale per la società italiana

6. (continua)

- Balzo necessitato nell'utilizzo del «lavoro digitale»
- È un beneficio inatteso che sarebbe bene conservare e rafforzare
- Può dare un forte impulso alla produttività, attenuando il problema di fondo dell'economia italiana